

La fiducia di Torrente

«Sarà il miglior Gubbio»

Si decide Con il Prato è la gara che vale la stagione

■ Gubbio

UN GRUPPO IN SALUTE convinto della delicatezza del confronto in programma domenica prossima al «Pietro Barbetti» con il Prato, ma deciso a sfruttare al meglio le opportunità che il calendario gli mette ancora a disposizione per accedere ai play off. Un traguardo da riacchiuffare negli ultimi centottanta minuti, vincendo alla lunga una specie di braccio di ferro con Prato e Sangiovese per l'unico posto rimasto a disposizione, considerando gli altri ormai appannaggio di San Marino, Fano e Bassano, quest'ultimo protagonista di una grande rimonta. Da ieri la squadra sta lavorando a Roccaporena, la bella località della Valenerina scelta per ricercare serenità e concentrazione.

IERI, come preannunciato, l'amichevole con la formazione del Cascia, impegnata nella prima categoria. I rossoblù si sono imposti con un risultato vistoso — ma in casi del genere il punteggio finale ha un valore



RIVALDO Forte centrocampista del Gubbio

molto relativo —. Un 6-0 firmato da altrettante doppiette di Gomez, Perez e Marotta. Il tecnico ha provato diverse soluzioni in vista del confronto con il Prato, nascondendo comunque che potrebbe essere la scelta degli interpreti. Alla

squadra si è aggregato ieri anche Max Taddei, di ritorno dall'allenamento sostenuto con la Nazionale under 20. Nella settimana passata era stato impegnato con l'under 19.

ALLA FINE dell'amichevo-

le abbiamo avvicinato telefonicamente, un Torrente come al solito molto fiducioso e realista. Come procede mister la preparazione?

«Bene, oltretutto in un ambiente molto bello. Oggi (ieri n.d.c) abbiamo disputato una amichevole contro la squadra del Cascia che ho utilizzata per sperimentare schemi e soluzioni, dando spazio a tutti».

Domenica avrà tutti a disposizione, a parte Farina ed Allegrini. Le condizioni di Boisfer?

«Recuperiamo gli squalificati. E' un momento in cui abbiamo bisogno di tutti. Boisfer ha lavorato bene e mi è apparso in condizioni molto buone».

Le condizioni di Rivaldo?

«Il ragazzo lavora e si impegna molto, ma risente del fatto di non aver disputato mai in passato un interno campionato. Di lui abbiamo bisogno perché può sempre garantirci qualità e consentire di sfruttare calci piazzati. Non è mai semplice rinunciare ad atleti come lui».

Giampiero Bedini



DANIEL MANCINI Centravanti del Bastia

Eccellenza Domenica il match di ritorno

«Trestina non fa paura»

Bastia pronta alla sfida

■ Bastia

L'AVVENTURA del Bastia calcio va avanti nei play-off a coronamento di una stagione partita male, ma che si è positivamente corretta nel corso del campionato. Domenica è in programma il ritorno del primo turno in trasferta Trestina, dopo che il Bastia all'andata ha prevalso per 2 a 1. Un successo importante perché centrato in una condizione di emergenza, per l'indisponibilità di alcuni difensori, Polchi e Zanchi, che domenica saranno invece in campo. Un bel tributo è arrivato dalla tifoseria dei «Mad Boys» che hanno affisso sulla tribuna del Comunale uno striscione di ringraziamento alla squadra e alla società. Una testimonianza che l'ambiente è cresciuto e potrà crescere ancora.

«UN SEGNALE per il futuro — rileva il Ds Danilo Moroni — di una conquistata serenità in campo e fuori». L'utilizzo in campo durante la gara casalinga del preparatore atletico Tomas Lucianetti aveva suscitato qualche perplessità, chiarita dal tecnico Zoran Luzi, il quale ha ricordato che Lucianetti oltre che un bravo tecnico è

anche un valido giocatore. Le tensioni di fine gara hanno riacceso il timore che più di una partita di calcio domenica a Trestina si vada allo scontro. «Le polemiche fanno parte del gioco — ricorda Moroni — e l'effervescenza manifestata da alcuni tecnici e dirigenti ha evidentemente risentito del risultato, che è stato a nostro favore. I rapporti, però, so-

Danilo Moroni

«Sarà solo una partita La rivalità è corretta tra le due formazioni»

no buoni ed è da escludere che si riaccendano polemiche da tempo archiviate. Anche i rapporti personali tra i presidenti delle due società sono ottimi e tutto ciò depone a favore che il confronto sarà solo una competizione sportiva».

IL VANTAGGIO dell'andata non modifica le possibilità che rimangono del 50 per cento per entrambi. Il Trestina, che ha disputato il campionato sempre prossimo alla vetta della classifica, per passare il turno dovrà vincere anche con il minimo scarto. Il risultato di parità invece favorirebbe il Bastia. m.s.

Prima categoria Giampiero Pisello e Mariano Armati uniscono le due società

Ecco la fusione, nasce la «Grifo Colli»

■ Colle Umberto

POTREBBE chiamarsi Grifo Colli la nuova società che nascerà dall'unione tra la Grifo Monte Tezio, appena retrocessa dalla Promozione, e la Colli del Tezio, che milita in Terza categoria. Un progetto voluto dai due presidenti, Giampiero Pisello e Mariano Armati, che non sembra avere ripercussioni dalla retrocessione, essendo rimasti immutati i buoni propositi che avevano fatto scaturire l'idea. L'altra sera c'è stato un nuovo incontro tra le parti.

«Per il futuro — ammette il presidente della Grifo Monte Tezio — ci sono le premesse per dar vita ad una realtà importante che ci consenta di garantirci un futuro più sereno e con prospettive importanti. Ci siano già incontrati più volte, individuando piena sintonia sui vari aspetti più importanti e ritenendo che questa possa essere la soluzione migliore per entrambi». A far parte del nuovo club non ci saranno solo gli attuali dirigenti delle due società, visto che si parla anche dell'ingresso di alcuni imprenditori affascinati dal progetto, che prevede

sia l'allestimento di una prima squadra che possa puntare alla vittoria del campionato e all'immediato ritorno in Promozione, ma anche alla valorizzazione del settore giovanile, dopo che già in passato c'era stata un'unione con la Grifo Perugia. Potrebbe farsi da parte lo stesso Pisello, che non ha nascosto in questi giorni la propria delusione per una retrocessione a cui non avrebbe mai pensato, dopo che era riuscito a centrare la salvezza lo scorso anno, con la consapevolezza di aver rinforzato in estate l'organico. È stata però un'annata sfortunata.

Serie D Il Group Castello ha accorciato lo svantaggio dalla capolista Gavorrano e il tecnico brasiliano confida nel sorpasso

Marcelo Zè Maria: «Ho un sogno: andare al comando del girone»

■ Città di Castello

«NON LO NASCONDO, il mio sogno è di trovarmi domenica sera in vetta alla classifica». Fedele alla sua filosofia (di vita, prima ancora che di calcio) ispirata alla regola del «pensare positivo», Marcelo Zè Maria esprime questo auspicio alla vigilia della terzultima giornata di un torneo di Serie D che non ha ancora designato la squadra regina, passando quindi

ad analizzare le sfide in programma nel prossimo turno: «Noi — afferma l'allenatore del Group Città di Castello — affrontiamo un avversario difficile come lo Scandicci con l'obiettivo imprescindibile di ottenere i 3 punti. Al contempo, confido che buone notizie possano giungere da Gavorrano, dove la capolista ospiterà quel Forcoli che contro di noi si è imposto, dimostrando di essere una

formazione di sicuro livello». La mente torna quindi brevemente al colpaccio esterno conquistato a Calenzano, nonostante un'inferiorità numerica protrattasi per oltre un'ora: «E' stata un'affermazione importantissima, giunta tra l'altro in una giornata nella quale il concomitante passo falso del Gavorrano a Monterotondo ha conferito un valore ancora maggiore alla prestazione che il Group aveva

fornito 15 giorni prima in terra laziale. I ragazzi hanno mostrato grande carattere, dando il massimo sino al 96' e centrando un'affermazione che abbiamo fortemente voluto».

IN VISTA del prossimo match del «Bernicchi», la questione maggiormente spinosa per il tecnico brasiliano è rappresentata dalla scelta del centrale difensivo che af-

fiancherà Pazzi, viste le squalifiche di Bogi, del suo naturale sostituto Sorrentino e dell'infortunato Bartolo, che in avvio di stagione in alcune circostanze si era ben disimpegnato in quel ruolo per lui inusuale. Tra le varie opzioni, quella che potrebbe essere privilegiata è rappresentata dallo spostamento al centro del reparto arretrato del baby Giustini.

Paolo Cocchieri